

MI SONO FATTO LA CECILIA !!

By Gunther



Finalmente mi sono fatto la Cecilia! Non me la dava, non me la voleva proprio dare...

Questi i pensieri che mi ronzavano in testa, domenica mattina sul traghetto tra Messina e Villa San Giovanni, prima di apprestarmi a compiere un rientro da oltre 1.000 km; ma per quello non c'erano problemi, ci avrebbe pensato la mia moto, in scioltezza, ne ero sicuro.



Eh sì, la mia attività lavorativa, costante impegno, non mi voleva proprio dare la possibilità di scendere fino giù in Sicilia, una terra nella quale non avevo mai messo piede prima d'ora, pur essendo stato in posti ben più lontani, e pur essendo la terra di mio nonno, originario delle isole eolie. D'altronde non nascondo che nel mio viaggio in Iran, il punto dove mi sono sentito meno sicuro è stato proprio il porto di Brindisi, però da troppe parti ormai mi giungevano le sirene della bellezza della Sicilia, e in più i ragazzi di quelle parti che scrivono sul forum, in primis Ezio, il magnum P.I. della trinacria, mi stanno particolarmente simpatici, così, a pelle...

Ed è così che il 25 aprile, mi trovo a Modena nord con Euromax, Mony, Igna e Adriano, pronti per percorrere l'Italia da nord a sud, e carichi come delle molle già da oltre una settimana. Con noi c'è anche la bionda, che non sta bene, sono due giorni che ha preso un ciclone pazzesco, influenza, raffreddore, febbre, mal di gola e chi più ne ha più ne metta; anche lei è carica, ma di pastiglie

Il viaggio scorre sereno, ci godiamo la Firenze – Siena schivando i velox, poi il lago di Bolsena e infine il Grande Raccordo Anulare. Pernottiamo a Marino, in un posto consigliato da Hannibal, perfetto per un tocca e fuga. Lì incontriamo Claudio Serenissimo e un altro equipaggio, pronti in supporto ad uno scooter

che stava cimentandosi nel difficile tentativo di percorrere l'Italia nella sua lunghezza. Alla fine, poi, sarà una delle due gold wing ad avere dei problemi (batteria andata)

Il giorno dopo ci spariamo la Salerno Reggio Calabria, ma per pochi km, Adriano pensa bene di uscire a Lagonegro e farci fare tutta la costa fino a Lamezia Terme, scelta azzeccatissima, la strada è scorrevole e veloce, pochissimi semafori e panorami notevoli, mentre al raduno Mario di Pescara mi confermerà che la SA-RC è una pena, lavori eterni e camion a più non posso. In confronto il traghetto per la Sicilia è una favola, arrivi, prendi il biglietto, sosta di 5 dico 5 minuti e partenza. E pensare che c'era uno che voleva fare il ponte sullo stretto, devastando l'ambiente con piloni di cemento armato...ma dico io spendete i soldi per ripristinare definitivamente l'autostrada, no ?

A Messina ci vengono a coccolare fin dall'uscita dal porto, veniamo presi in consegna e accompagnati fino a Giardini Naxos, ogni tanto sento dei gran colpi di tosse sulla schiena, altre volte mi spavento con degli starnuti da urlo, la bionda non sta ancora bene.

Arrivati a Giardini Naxos mi accorgo di essere già arrivato all'internazionale, ma non era a giugno ? Gold Wing da tutte le parti, il paesino è piccolo, ma invaso da questi pacifici bestioni... che si vedono ovunque

Mi accorgo anche di essere in un'altra dimensione, qui il tempo non ha più quell'importanza che ha su da noi, i respiri si fanno più lunghi, la tensione cala, le labbra si allungano

Siamo stanchi, dopo 750 km arriviamo in albergo pronti a gustarci il meritato riposo. Un gruppo di gente che ha la moto ha deciso di vedersi proprio lì dove avevo prenotato anch'io, e tanta era l'euforia per questo primo raduno siciliano, che hanno deciso di farlo sapere a tutti. Purtroppo erano le due di notte, e la bionda, che ha pure il sonno leggero, ha preso la stoccata finale

Spesso e volentieri, a guardarlo da ospite, non si capisce quanto e quale lavoro organizzativo ci sia dietro ad un motoincontro del genere, solo chi ha già organizzato qualcosa può veramente capirlo; Christian, Ezio, Alberto and company questa volta hanno fatto le cose in grande, compreso l'intervento delle forze dell'ordine, che più di una volta ci hanno scortati e accompagnati per strade altrimenti inaccessibili in un viaggio in solitaria... mi era già capitato in passato, ricordo una volta di aver appoggiato le gomme in piazza del campo a Siena, ma questa volta si sono superati.

Venerdì mattina siamo partiti alla volta delle pendici dell'etna, casino a manetta ogni volta che si entrava in qualche centro urbano, uscivano tutti dai negozietti, si affacciavano ai balconi, bambini che ci indicavano, operai che ci mandavano affangala, dovrò stringere la mano a quello col millecinque che aveva più trombe che chilometri, e che, nonostante casco e sottocasco mi ha spazzolato le orecchie per tutto il viaggio

La sabbietta nera dell'etna ci ha costretto ad una guida accorta, ma dopo giorni di freddo emiliano il sole siculo e i panorami mozzafiato che abbiamo scorto dalla cima del vulcano mi hanno ripagato ampiamente



Dopo un frugale spuntino (ve possino..) siamo scesi a Catania, piazza duomo, le moto parcheggiate tutte in fila, supergranita io Max Adri Igna e la squadra di Sandro, e alla fine è arrivato pure il sindaco, che patteggiava con Alberto per comprarsi le ns moto per la polizia locale, uno spettacolo tale che quasi il municipio, il duomo e soprattutto "o' liotru", la statua dell'elefante, sono passati in secondo piano

Rientro da via etnea, con sirene, motorini d'accompagnamento, menngghia di qua, e menngghia dillà, e ricchi premi e cotillons... da sballo

Venerdì sera cena da noi, parcheggiata la moto, 1 ora di doccia (non c'era acqua) e siamo scesi; tra una portata e l'altra mi son gustato uno splendido Ezio, che dopo aver fatto rivoltare per tutto il giorno Garibaldi nella tomba, mi ha insegnato l'arte sicula del risparmio... uno così, se non c'è, bisognerebbe inventarlo

Arriviamo a sabato, veloce tappa autostradale, colpo d'occhio sulle moto sporcate da qualche infiltrato locale (ricordo un tdm, un pan european e poco altro...) ed eccoci a Noto, dove una superba cattedrale ha scaricato mezza batteria della mia macchina fotografica. Un piacevolissimo incontro con un indigeno ci ha illuminato sul nero d'Avola, una bomba locale che secondo me muove anche le nostre gold wing (15 gradi), dove D'Avola è il cognome del creatore del vino, e la città di Avola, poco distante, non c'entra un tubazzo, anzi è rea di appropriazione indebita. Il tipo ci ha insegnato come fare il limoncello, o almeno come lo fa lui, abbiamo preso buona nota, ma io che speravo di evitare di tornare a casa con un limoncello nella moto, tanto ormai lo sapevamo fare, son rimasto fregato, appena arrivati a Siracusa la bionda si è infilata in un negozietto ed è tornata con il superalcolico in una sportina nera.

Ripartiti da Noto ci siamo diretti a Siracusa, la città di Archimede, dove scortati dalla polizia locale ci siamo infilati nel quartiere insulare dell'Ortigia, giusto in pieno centro, con un caldo notevole per essere ancora in aprile. A suon di trombe abbiamo festeggiato una stupitissima sposa, che a giudicare dalla tenuta del neo marito passerà la vita nell'attesa del ritorno (marinaio...) e ci siamo infilati nelle viuzze del centro, talmente strette che anche al terzo piano se urli dai più fastidio all'inquilino del palazzo di fronte che a quello in fianco a te nel tuo palazzo. Anche a Siracusa la piazza centrale è bella, sfilano eleganti i cittadini nell'accompagnare un matrimonio dopo l'altro nella cattedrale della natività; una bella bruschetta all'ombra e via, verso casa !



La sera del sabato era quella del sorteggio delle gomme, sempre nel nostro albergo, cenetta in compagnia ma io purtroppo la mattina dopo alle 6.30 dovevo alzarmi e affrontare 1.200 km di rientro, in quanto lunedì è giornata lavorativa. Sono riuscito a resistere fino al fatidico momento, dopo tutti i convenevoli di rito, Gianpino Alberto Ezio Christian Mauro io ringrazio te tu ringrazi me noi ci scusiamo ma grazie Angelo ma invece siete stati bravissimi, insomma il solito bel momento del gwci, poi si è deciso di far pescare al figlio di Eros, che piccolino com'è gli si può chiedere di prendere un numero ma non di mischiare un attimo. Su 92 foglietti è uscito mi pare il 91, e anche il treno di gomme se n'è andato. Evvai!

Tutte le moto sono state splendidamente bene, nessuno ha toccato niente, anche perché tanto per non sbagliare una bella guardia armata faceva vigilanza su di loro per tutta notte (!!)

Che dire, domenica mattina un po' triste sono ripartito presto, un cannolo siciliano prima dell'imbarco, poi lunga tiratona autostradale fino a casa, zero problemi di viaggio, gran moto la gold wing. Qui piove, governo ladro.

Ragazzi, mi raccomando, non era il raduno siciliano, ma il PRIMO raduno siciliano, aspettiamo con ansia di entrare in centro a Paleimmo, Cciapani, o dov'altro vorrete...

01-05-2012